

Il rinnovo salariale e normativo del contratto nazionale

# Cominciamo a discutere di piattaforma

Il contratto nazionale scade il 30 giugno 2007 e, se vogliamo superare la moratoria di tre mesi prevista dagli accordi in essere, moratoria che i lavoratori non condividono e che chiedono di superare, la piattaforma per il rinnovo contrattuale deve essere inviata alle associazioni delle imprese entro il 31 marzo 2007.

Questo vuol dire che la piattaforma deve essere definita entro il mese di gennaio, per poter realizzare la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici - assemblee e referendum - nei mesi di febbraio e marzo 2007. Significa iniziare ad affrontare i temi e le richieste contrat-

tuali da inserire nel prossimo rinnovo quadriennale, rinnovo salariale e normativo.

Il ruolo del contratto nazionale, come fonte di diritti e di tutele per il lavoro dipendente, è stato continuamente messo in discussione, in questi ultimi anni, da Confindustria e da Federmeccanica.

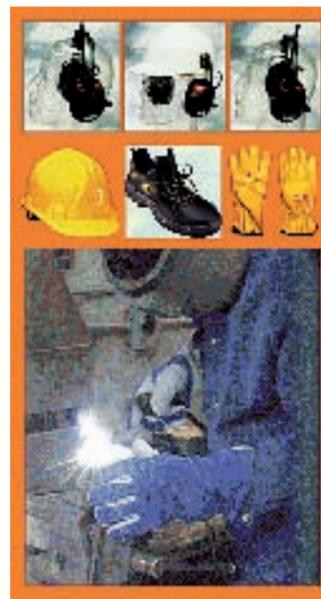
L'avvio del confronto, chiesto da Confindustria, sul sistema contrattuale consegna al rinnovo contrattuale dei metalmeccanici un ruolo centrale per la difesa e il miglioramento delle condizioni di lavoro, a partire dal salario e l'orario di lavoro, il contrasto alla precarietà e il riconoscimento della professionalità.

Nei luoghi di lavoro il ricono-

scimento delle professionalità è sempre più terreno d'intervento unilaterale dell'impresa, sempre meno terreno di contrattazione; lo stesso accade per la formazione professionale, sempre meno oggetto di confronto e di contrattazione e sempre più territorio esclusivo dell'azienda.

Riconoscere la professionalità significa chiederne e contrattarne il riconoscimento salariale.

Significa anche definire un nuovo inquadramento per rafforzare il ruolo contratto nazionale, tutelare tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici, salvaguardare il ruolo contrattuale della RSU in fabbrica.



Conclusi sei corsi di formazione per delegati Fiom eletti RLS

## Ambiente e sicurezza

Si sono conclusi i corsi di formazione che la Fiom di Brescia organizza ogni anno per i delegati Fiom che sono stati eletti dai lavoratori nell'incarico di Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza (R.L.S.).

Ogni anno la Fiom di Brescia organizza corsi di due giornate sui temi inerenti la Sicurezza sul Lavoro e l'Antinfortunistica, rivolti non solo ai delegati eletti durante l'ultimo anno, ma anche per "rinverdire" la memoria a chi è già da tempo RLS e per rafforzare il controllo sulla sicurezza in fabbrica.

Va infatti ricordato a tutti che, particolarmente a Brescia, il numero degli infortuni cala purtroppo molto più lentamente che nel resto dell'Italia, come pure il numero delle Malattie Professionali, anzi, sul fronte degli infortuni, assistiamo ad un aumento di quelli che lasciano danni permanenti e, in modo altalenante negli ultimi anni, il numero dei morti sul lavoro torna a far parlare della nostra provincia come del luogo che detiene da ormai 5 anni il triste "record" europeo dell'"indice di gravità" (ore medie perse per infortunio) e dell'"indice di frequenza" (numero di infortuni ogni 100.000 ore di lavoro).

Ma ancora, l'entrata prepotente nel mondo del lavoro di lavoratori precari, di lavoratori extracomunitari che vengono buttati in produzione senza conoscere né la lingua, né come lavorare in sicurezza, ha creato nuove "sacche" di operai ancora più esposti agli infortuni e ricattati a dover sopportare ambienti sempre più nocivi e degradati.

Per questo la Fiom di Brescia non si accontenta dei "corsi"

### PARTECIPANTI AI 6 CORSI R.L.S. 2006

Siderurgia	n° 22
Palazzolo	n° 14
Garda Valsabbia	n° 14
Bassa Bresciana	n° 21
Brescia Città	n° 23
Valtrompia	n° 11
<b>TOTALE</b>	<b>n° 105</b>

una tantum previsti dalla legge 626, ma organizza questi corsi rivolti ai delegati alla sicurezza (RLS) non solo per "conoscere" i diritti che una legge europea, spesso rispettata dal padronato nostrano solo dal punto di vista "cartaceo", ci mette a disposizione, ma soprattutto per far conoscere agli RLS cosa va fatto per prevenire gli infortuni e le malattie professionali e come tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Prevediamo tra breve di iniziare con il settore della metallurgia, il più "pericoloso" per numero di infortuni e malattie professionali nell'industria metalmeccanica bresciana, di effettuare corsi di "settore" per gli RLS del comparto metallurgico, rivolti agli RLS di acciaierie, laminatoi, ferroleghie. A questo seguiranno corsi per i settori dell'alluminio, metalli non ferrosi (rame e ottone) e fonderie: l'obiettivo è, per questi RLS, di affinare la conoscenza dei rischi di infortunio e di malattia professionale specifici del settore, e dei dispositivi di sicurezza da adottare per rendere più sicuro il nostro ambiente di lavoro.

## A partire dall'inquadramento

L'attuale inquadramento professionale è stato definito con il contratto nazionale del 1973.

Un nuovo inquadramento è necessario per dare risposte alle professionalità in fabbrica ma anche per ricostruire il processo produttivo, i mutamenti tecnologici e le modifiche ai modelli organizzativi aziendali avvenuti in questi anni.

Questi cambiamenti per i lavoratori non sono riconosciuti e retribuiti dall'attuale inquadramento, per questo è necessario conquistare con il rinnovo del prossimo contratto nazionale l'introduzione di nuovi criteri di riconoscimento della professionalità.

Alle lavoratrici e ai lavoratori oggi non è riconosciuto e retribuito il trasferimento di conoscenze, senza il quale le direzioni aziendali non potrebbero far funzionare le fabbriche, sia per la complessità dei processi e dei livelli di conoscenza del ciclo produttivo che con l'estendersi del lavoro temporaneo e precario.

Le imprese investono nei processi qualitativi, chiedono ai lavoratori sempre più attenzione, controllo, capacità decisionale ma non è riconosciuta la qualità del lavoro svolto.

All'attuale organizzazione del lavoro, sempre più flessibile in termini di mobilità interna e di mobilità professionale, con il continuo cambio di produzioni, legata a piccoli lotti e al continuo cambio dei modelli, non corrisponde una pari valorizzazione del lavoro.

Nelle fabbriche non c'è una pari valorizzazione delle risorse impiegate come se non fosse evidente che non può esistere un prodotto di qualità senza il lavoro di qualità.

In questi mesi una commissione tecnica nazionale di Fim Fiom e Uilm ha iniziato a definire una proposta di inquadramento unico per fasce profes-

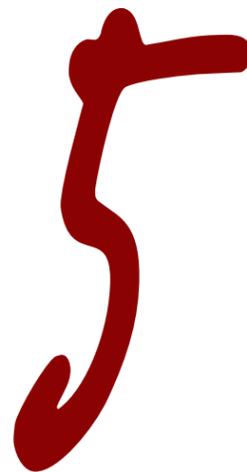


©Archivio Fiom

sionali. Le segreterie nazionali di Fim Fiom Uilm su questa base definiranno le proposte nella piattaforma contrattuale, da sottoporre al voto dei lavoratori.

Con il rinnovo del contratto dobbiamo conquistare il riconoscimento e la valorizzazione della professionalità dei lavoratori,

adeguando il contratto nazionale e la contrattazione aziendale alla realtà dei processi produttivi e ai modelli organizzativi aziendali, introducendo il concetto di polyvalenza di mansioni, salvaguardando vecchie figure professionali e definendo quelle nuove che si sono formate in questi anni.



## ORARI UFFICIO VERTENZE

L'ufficio vertenze della Fiom Cgil a Brescia in via Folonari, 20 (primo piano) è aperto:

tutti i giorni dalle  
9,00 alle 12,30 e dalle  
14,00 alle 18,30

Il sabato dalle  
ore 9,00 alle ore 12,00.